

BASILICA VALDOCCO – NELLA FESTA LITURGICA DELLA PATRONA DEI SALESIANI LA SUPPLICA PER LA CITTÀ

# Famiglia lavoro giovani: Torino a Maria Ausiliatrice

■ Segue dalla 1ª pagina

di cui ci è maestro don Bosco. I minori si trovano spesso a vivere oggi in un mondo sempre più estraneo ai valori e alle tradizioni di cui la famiglia è custode e portatrice, per cui molti genitori si sentono presi dallo scoraggiamento e dalla frustrazione nella faticosa ricerca di punti di appoggio che li sostengano nello svolgimento del loro compito». E poi ancora: «Dobbiamo riattivare una solidarietà tra le generazioni e ricuperare la fiducia tra giovani e adulti. Questo comporta anche aprire concrete possibilità di credito per nuove iniziative, accompagnamento al lavoro, sostenere l'apprendistato e il raccordo tra imprese, la scuola professionale e l'Università». Ed è proprio su questi temi che si innesta l'opera della famiglia salesiana che ha gremito in questi giorni la Casa Madre di Valdocco. Soprattutto tanti i giovani che, come ogni anno, si sono ritrovati nella basilica aperta tutta la notte già nella vigilia con un via vai ininterrotto di pellegrini. In apertura di giornata, la Messa con le scuole salesiane presieduta da don Enrico Stasi, ispettore salesiano di Piemonte, Valle d'Aosta e Lituania dove, ricordando le celebrazioni del Bicentenario di don Bosco un anno fa culminate, con la visita di papa Francesco a Valdocco il 21 giugno, ha ricordato la centralità per la famiglia salesiana del «tema educativo così come ci indica don Bosco che diceva 'basta che siate giovani perché io vi ami'. Gli ha fatto eco il Rettor Maggiore, don Angel Fernandez Artime, che in mattinata ha tenuto un incontro formativo per 40 novizi salesiani provenienti da tutt'Europa e

nel pomeriggio ha presieduto in Basilica la concelebrazione per il Movimento giovanile salesiano. «Per noi la Madonna è molto più che una devozione, è una realtà carismatica: proprio come ci ha detto il Papa qui a Valdocco, don Bosco senza Maria Ausiliatrice non avrebbe

impossibili che possiamo compiere a favore degli altri con piccoli gesti di aiuto, che come una goccia di amore possono cambiare noi stessi e l'ambiente in cui viviamo». Sono ancora le parole dell'Arcivescovo, nell'affollato piazzale antistante la Basilica di

di spiritualità: sono segni di speranza che si accendono nel mondo assieme a tanti altri, non reclamizzati, ma dei quali possiamo ogni giorno fare esperienza nelle nostre famiglie, nei nostri paesi e quartieri, nelle nostre parrocchie». La processione è poi terminata come di consueto in sintonia con il Papa con la preghiera per i cristiani cinesi alla Beata Vergine Maria Aiuto dei Cristiani venerata nel santuario di Shenshan presso Shanghai.

Marina LOMUNNO



fondato la famiglia salesiana – ha indicato il Rettor Maggiore – educare i giovani, con Maria portarli a Gesù e invitarli alla santità: questo è il compito di noi figli del nostro santo». E poi, riferendosi all'omelia dell'Arcivescovo, ha invitato tutti, ad essere «famiglia in uscita» in particolare nei 132 paesi in cui la famiglia salesiana è presente. «Uno dei frutti più belli del Bicentenario – ha concluso don Artime – sono le 80 opere per i giovani e le famiglie più povere che abbiamo realizzato in questo anno: segno della vitalità del carisma salesiano che si esprime anche nelle migliaia di pellegrini che dall'anno scorso continuano ad arrivare nei luoghi di don Bosco e di Maria Ausiliatrice». «Maria Ausiliatrice ci aiuti a credere come Lei nelle cose

Maria Ausiliatrice, al termine della processione con la statua della Madonna per le vie del quartiere Valdocco (tra i partecipanti il Rettor Maggiore, la madre generale delle figlie di Maria Ausiliatrice Yvonne Reungoat e il sindaco Piero Fassino), che hanno concluso l'intensa giornata dedicata alla patrona della famiglia salesiana. Le cose impossibili – ha elencato mons. Cesare Nosiglia in un contesto sociale come il nostro di disimpegno e fuga dalle fatiche – «sono i tanti giovani che rispondendo all'invito di Francesco e sulle orme di santi come don Bosco quest'estate si recheranno a Cracovia per la Gmg, dedicheranno le loro vacanze al servizio dei più poveri in missione, nei campi Caritas, negli oratori nelle Estate Ragazzi o in esperienze

## Corpus Domini

L'Arcivescovo mons. Nosiglia in occasione della memoria del Miracolo eucaristico di Torino, avvenuto il 6 giugno 1453, lunedì 6 giugno alle 21 in Cattedrale presiede la Messa. Seguirà la processione eucaristica fino alla Basilica del Corpus Domini. L'Arcivescovo invita a partecipare in modo particolare tutti i ministri straordinari della Comunione, come testimonianza del profondo legame tra il ministero svolto e l'Eucaristia, i fanciulli che hanno ricevuto la Prima Comunione quest'anno, i ministranti, i membri degli istituti religiosi e dei movimenti e aggregazioni laicali.

COMUNITÀ IN USCITA – UNO STILE DI FRATERNITÀ ED ESSENZIALITÀ CHE ATTRAGGA I GIOVANI

# Una Chiesa che lascia entrare

Ho accolto la proposta che mi è stata fatta di dare un contributo scritto alla riflessione sul vivere la pastorale delle parrocchie in uscita alla luce degli orientamenti di papa Francesco. Non nascondo che la bellezza e il fascino concreto del tema si scontrano con la realtà dei fatti e delle fatiche. Rimane il fatto che questo è l'obiettivo e il cammino che sta davanti a tutti noi. A fondamento del discorso non c'è solo – e soprattutto – un «come» vivere la pastorale «in uscita», ma un «perché». Rispondere ad un «come» è un po' pericoloso perché si presuppone di avere la risposta, verificare il «perché», aiuta invece ad andare alle origini del problema. Su questo è stato profondamente illuminante Francesco nel suo intervento a Firenze, che, come ha sottolineato qualcuno, è stato: «un'enciclica all'Italia». «I segni vi sono tutti: alta ispirazione, centratura cristologica, orizzonte prospettico, forza del disegno, definizione dei confini, oralità travolgente, concretezza d'indicazioni». Bisogna riprenderlo e calarlo nelle nostre parrocchie perché, al di là dei progetti pastorali, esse si radichino nei tre cardini che il Papa ha rimarcato: umiltà, disinteresse e beatitudine. Il «perché» ha il suo significato nel

semplice fatto che è necessario per tutti noi essere Chiesa, che nasce e rinasce continuamente da uno stile che è quello di Cristo, nel suo volto e nei suoi sentimenti. È chiaro che per vivere ciò una Chiesa che si dice «in uscita» è al tempo stesso una Chiesa che deve saper «lasciare entrare». Troppe chiusure hanno effettivamente condizionato, e troppo spesso sono state assecondate, non per cattiveria, ma perché dovevano difendere spazi certi, sicuri, tranquilli. Ma la Chiesa è tale perché dimostra interesse nel senso etimologico del termine: «inter – esse» ovvero «stare tra», e così rivela la sua vera radice, visto che l'uma-

rità del cristiano è sempre in uscita proprio perché rifiuta la logica narcisistica, del pensare troppo a se stesso. Perché questa non sia solo retorica ritengo doveroso un cammino fatto di comprensione, e che per certi aspetti scenda a pioggia. Non voglio cadere in un discorso che sembri troppo clericale, ma essere Chiesa è essere radicati in una dimensione che riconosce un'appartenenza a una storia e a chi il dovere di richiamare sempre alla fedeltà al suo fondatore, che ha fatto della relazione con il Padre e con i suoi il fondamento dell'annuncio. Una Chiesa diocesana che mostra primariamente interesse verso i

suoï preti, che si fa attenta, che riesce a liberarli da strutture e sovrastrutture che oggi condizionano molti nell'attività e nella serenità forse comprende che è giunta l'ora di proporre seriamente, fin dal seminario, stili di vita che siano legati a forme di fraternità e di essenzialità. Stili che diventano attraenti anche e soprattutto nel mondo dei giovani perché rispecchiano quello evangelico e diventano «segno» credibile a tutti e capace di comunicare a tutti.

Di conseguenza, nelle parrocchie si punterà sempre più su cammini che tocchino le realtà più profonde dell'anima più che quelli organizzativi (questi verranno di conseguenza, dopo che si è vivificato lo Spirito), senza essere disincarnati, e così nella corresponsabilità della gestione parrocchiale e nell'annuncio del Regno ognuno avrà modo di far passare il volto di Cristo più che il suo, avrà la libertà di incontrare più che dover difendere «territori» suoi. La concretizzazione dei tre «pilastri» umiltà, disinteresse, beatitudine fan parte di quell'eloquenza dei gesti tanto cara a Francesco che è accessibile a tutti. Sogno? Non credo più di tanto.

don Dario MONTICONE  
parroco a Orbassano

## Gli incontri dell'Arcivescovo

■ SABATO 28

Trascorre la giornata in visita pastorale all'Up 25 (Cirié). Alle 17 nella parrocchia di San Carlo c.se è a disposizione per la celebrazione del sacramento della Riconciliazione e alle 18 presiede la Messa.

■ DOMENICA 29

Alle 8.30 nella parrocchia di San Maurizio c.se, in occasione della visita pastorale all'Up 25 (Cirié), è a disposizione per le confessioni e alle 9.30 presiede la Messa.

Alle 15.30 in Cattedrale presiede la celebrazione del pellegrinaggio delle Unità pastorali 16, 34 e 35 per il Giubileo della Misericordia.

Alle 18.30 nella parrocchia Santa Giovanna d'Arco in Torino presiede la Messa.

■ MARTEDÌ 31

Alle 10, al centro Congressi del Santo Volto, incontra i dirigenti scolastici. Nel pomeriggio, in Arcivescovado, riceve in udienza su appuntamento.

■ GIOVEDÌ 2 GIUGNO

Alle 17.30, al Palaruffini, presiede la celebrazione eucaristica in occasione della convocazione regionale del Rinnovamento nello Spirito.

■ VENERDÌ 3

Trascorre la giornata in visita pastorale all'Up 25 (Cirié).

■ SABATO 4

In mattinata, al Santo Volto, partecipa al primo incontro dell'Assemblea diocesana.

Alle 15.30, a Maria Ausiliatrice, presiede la Messa di ordinazione diaconale.

■ DOMENICA 5

Alle 10.15 nella parrocchia San Giovanni Battista in Cirié, in occasione della visita pastorale all'Up 25 (Cirié), è a disposizione per le confessioni e alle 11.15 presiede la Messa.

Alle 15.30 in Cattedrale presiede la celebrazione del pellegrinaggio delle Unità pastorali 17, 18, 22, 23 per il Giubileo della Misericordia.



## Notizie Pastorali

### Termine di ufficio

Don Richard Kimosop CHELIMO, del Clero diocesano di Eldoret, terminato l'ufficio di collaboratore parrocchiale nella parrocchia Maria Regina Mundi in Nichelino, è rientrato nella sua Diocesi;

don Xiaobing Giuseppe CHEN, del Clero diocesano di Xi'an, terminato l'ufficio di collaboratore parrocchiale nelle parrocchie dell'Unità Pastorale 21 – Lingotto in Torino e di cappellano per i fedeli di lingua cinese, è rientrato nella sua Diocesi.

### Nomine

Padre Agerico COSMOD, degli Agostiniani Scalzi, è stato nominato vicario parrocchiale nella parrocchia Madonna dei Poveri in Collegno; sostituisce il confratello padre Gilmar Morandim.

### Assemblea diocesana

La tradizionale Assemblea Diocesana si terrà sabato 4 giugno dalle 9 alle 12.30 e venerdì 10 giugno dalle 19 alle 22 presso il Centro congressi del Santo Volto (via Borgaro 1).



Sabato 4 giugno dalle 9 alle 12.30 al Santo Volto la riflessione sarà incentrata sui «suggerimenti per un cammino sinodale a partire dal Convegno di Firenze e dal Magistero di papa Francesco. Venerdì 10 giugno dalle 19 alle 22 al Santo Volto al centro dei lavori si porrà «il riassetto diocesano in corso. A che punto siamo? Tappe del percorso e buone pratiche». Iscrizioni sul sito [www.diocesi.torino.it](http://www.diocesi.torino.it) entro il 30 maggio.

Altri servizi a pagina 20